Certificati verdi: "Cambiate il Ddl"

Le associazioni delle rinnovabili chiedono l'intervento del Parlamento. Danni ingenti

La modifica dell'attuale sistema di incentivazione dei Certificati Verdi, come contenuta nel Ddl manovra in via di approvazione alla Camera (comma 16 e 17 dell'articolo 27), rischia di causare gravi ripercussioni sul sistema di crescita delle fonti rinnovabili. Lo sostengono Anev, Assolterm, Fiper, Gifi, Greenpeace Italia, Gses, Ises Italia, Itabia, Kyoto Club e Legambiente (il cosiddetto Comitato di Indirizzo), che hanno richiesto al Governo la modifica della norma.

Pur condividendo l'obiettivo di aumentare la base imponibile dell'obbligo per i produttori da fonte fossile, le associazioni ritengono infatti "che la norma, così redatta, per alcuni meccanismi tecnici connessi al funzionamento del sistema dei Certificati Verdi, possa recare danni alla finanziabilità dei nuovi progetti e, ancor più gravemente, influire sui flussi economici degli impianti già finanziati".

Tale criticità si ripercuoterebbe sull'industria italiana delle rinnovabili e sul livello di occupazione che il settore sta garantendo (in controtendenza rispetto al quadro nazionale) e comporterebbe ritardi rispetto agli obiettivi ambientali ed energetici che l'Italia ha assunto in sede comunitaria e internazionale.

Epia: il solare sarà competitivo al 2020

Uno studio dell'associazione internazionale del settore. I costi diminuiranno più in fretta rispetto alle altre fonti. In graduale discesa gli incentivi

Il fotovoltaico si appresta a divenire una fonte significativa e competitiva sul mercato elettrico europeo. E' la conclusione di uno studio condotto dall'Associazione Europea dell'Industria Fotovoltaica (Epia) assieme alla società di consulenza A.T. Kearney, che esplora diverse ipotesi di scenario: in caso permanessero le condizioni attuali, l'energia fotovoltaica potrebbe soddisfare entro il 2020 tra il 4 e il 6% del fabbisogno elettrico europeo; assumendo invece condizioni più favorevoli dettate dalle politiche comunitarie, dagli enti regolatori e dal settore dell'energia in generale, l'energia fotovoltaica potrebbe soddisfare tra un decennio il 12% della domanda elettrica Ue.

Lo studio "SET For 2020", presentato oggi, dimostra attraverso fatti, numeri e analisi che il fotovoltaico registra la crescita più rapida tra le energie rinnovabili e che i suoi costi diminuiranno più in fretta rispetto alle altre fonti. "La generazione di elettricità fotovoltaica sarà competitiva in alcune parti del Sud Europa già a partire dal prossimo anno, nel caso in cui condizioni più favorevoli allo sviluppo del mercato saranno adottate", ha dichiarato il presidente di Epia, Winfried Hoffmann, sottolineando che in base allo scenario del 12% "l'elettricità da fotovoltaico sarà competitiva con le altre fonti di energia in oltre il 75% del mercato elettrico della Ue entro il 2020, senza alcuna forma di supporto esterno ai prezzi o sussidi".

Secondo il segretario generale di Epia, Adel El Gammal, "l'Europa oggi deve riconoscere l'importante ruolo che il fotovoltaico può giocare nel raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità energetica … per questo chiediamo ai decisori politici, agli enti regolatori e al settore dell'energia di sostenere lo sviluppo fotovoltaico senza ritardi".

Fotovoltaico, superati i 500 MW

I dati Gse. Semplificata la procedura per il conto energia

La potenza fotovoltaica installata in Italia ha superato i 500 MW (QE 30/4). Lo si evince dall'ultimo resoconto diffuso oggi dal Gestore dei Servizi Elettrici (Gse), in base al quale gli impianti in esercizio che godono degli incentivi del "conto energia" sono circa 40.000, di cui 37.000 di piccola taglia (meno di 20 kW). Attualmente, risultano in funzione 8 centrali di potenza superiore a un MW.

Il resoconto del Gse (disponibile sul sito di QE) evidenzia la maggiore potenza installata in Puglia, Lombardia ed Emilia Romagna, con, rispettivamente, 64, 58 e 45 MW. Quanto a numero di impianti in esercizio, ai primi posti troviamo Lombardia (6.200), Emilia Romagna (3.995) e Veneto (3.723).

Tenuto conto dei ritmi di crescita osservati negli ultimi mesi, il Gestore dei Servizi Elettrici prevede che a fine 2009 saranno in esercizio circa 70.000 impianti per un totale di 900 MW.

Sempre oggi, il Gse ha introdotto una modifica alla procedura del conto energia, al fine di un più rapido espletamento della fase di valutazione e attivazione delle convenzione. Il soggetto responsabile dovrà stampare una sola copia della convenzione e inviarla al Gse, che valuterà il documento cartaceo e renderà disponibile nella maschera "Convenzioni" del portale "WEB FTV" il file Pdf della convenzione di spettanza dell'operatore, recante la firma digitalizzata del legale rappresentante del Gse.